

ANNO 2006/2007

Seduta III: martedì 9 maggio 2006 - serale

SOMMARIO

1. Mozione del 6 ottobre 2003 presentata da Manuele Bertoli, Armando Boneff, Moreno Colombo e Alex Pedrazzini "Rispettare il voto dei ticinesi in materia di persone con handicap"
 - Messaggio del 6 aprile 2004 no. 5505
 - Rapporto del 14 marzo 2006 no. 5505 R; relatore: Mario Ferrari
2. Modifica della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali del 5 giugno 2000 (Laps)
 - Messaggio del 25 ottobre 2005 no. 5723
 - Rapporto parziale 2 del 28 marzo 2006 no. 5723 R parz. 2; relatori: Mario Ferrari e Francesca Lepori Colombo
3. Concessione al Comune di Paradiso di un sussidio a fondo perso per l'installazione di un nuovo ascensore e la sostituzione dei due ascensori esistenti, nella casa per anziani di proprietà del Comune citato
 - Messaggio del 25 gennaio 2006 no. 5746
 - Rapporto del 28 marzo 2006 no. 5746 R; relatore: Ignazio Bonoli
4. Concessione al Comune di Chiasso di un sussidio a fondo perso per l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria e di aggiornamento delle installazioni alle norme di sicurezza, nelle case per anziani comunali, Casa Giardino e Casa Soave
 - Messaggio del 14 febbraio 2006 no. 5752
 - Rapporto del 4 aprile 2006 no. 5752 R; relatore: Raoul Ghisletta
5. Chiusura della seduta e rinvio

PRESIDENZA: Bruno Lepori, Presidente

Alle ore 17.50 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 77 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Adobati - Allidi-Cavalleri - Arigoni - Arn - Bacchetta-Cattori - Bagutti - Beretta Piccoli L. - Beretta-Piccoli F. - Bergonzoli - Bignasca - Bobbià - Boneff - Bonoli - Bordogna - Brivio - Butti - Caimi - Calastri - Canonica I. - Carobbio - Cavalli - Celio - Colombo - Croce - Dafond - David - Dell'Ambrogio - De Rosa - Dominé - Duca Widmer - Ducry - Ferrari M. - Fiori - Foletti - Fornera - Gemnetti - Genazzi - Ghisletta D. - Ghisletta R. - Giudici - Gobbi N. - Gobbi R. - Guidicelli - Isenburg - Lepori - Lombardi - Lotti - Lurati - Maggi - Malandrini - Marra - Marzorini - Mellini - Merlini - Orelli Vassere - Orsi - Pantani - Pedrazzini -

Pellanda - Pelossi - Pestoni - Piazzini - Pinoja - Poli - Quadri - Ravi - Regazzi - Rizza - Robbiani - Rusconi - Salvadè - Savoia - Suter - Terrier - Torriani - Truatsch - Vitta

Si sono scusati per l'assenza:

Beltraminelli - Canonica G. - Carobbio Guscetti - Jelmini - Lepori Colombo - Righinetti - Soldati

Non si sono scusati per l'assenza:

Bertoli - Del Bufalo - Ferrari C. - Menghetti - Pini - Ricciardi

1. MOZIONE DEL 6 OTTOBRE 2003 PRESENTATA DA MANUELE BERTOLI, ARMANDO BONEFF, MORENO COLOMBO E ALEX PEDRAZZINI "RISPETTARE IL VOTO DEI TICINESI IN MATERIA DI PERSONE CON HANDICAP"

Messaggio del 6 aprile 2004 no. 5505

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione alla mozione e invito al Consiglio di Stato a voler cogliere l'occasione della revisione della Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI) per garantire un adeguato finanziamento del settore ma anche per innovare le modalità d'intervento facilitando e incrementando le forme di integrazione professionale e sociale delle persone disabili.

È aperta la discussione.

COLOMBO M. - Osservo innanzitutto che il Consiglio di Stato, nella risposta alla mozione, è incorso in qualche imprecisione: ad esempio ricordare che la Legge sulla parità si occupa principalmente di eliminazione delle barriere è un'affermazione molto riduttiva rispetto ai contenuti della legge stessa; e ancora non è del tutto esatto affermare che la 4° revisione dell'Al ha permesso alle persone con handicap di disporre di maggiori mezzi: ciò è vero solo per chi ha redditi che rientrano nei limiti delle prestazioni complementari. Inoltre non si tiene conto che le maggiori spese, ossia le prestazioni complementari, sono finanziate principalmente dai Cantoni e non dalla Confederazione. Per quanto riguarda le istituzioni, il Governo non conferma con chiarezza che il Cantone riceverà dalla Confederazione i soldi per finanziare la quota non più assunta dall'Al.

È tuttavia importante rilevare che il Governo conferma il proprio impegno nell'assicurare continuità ai compiti che spettano al Cantone, stabiliti nella Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI). Il Governo riserva inoltre particolare attenzione alla problematica della persona invalida combinando il principio dell'autonomia, dell'integrazione sociale, della necessaria presa a carico parziale degli invalidi, come indicato nel Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2004/2007, edizione dicembre 2003.

Il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze, per mano del suo relatore Mario Ferrari, illustra in maniera molto esaustiva la situazione. Constato che la modifica

della LISPI è forse in cantiere: attualmente ci troviamo ancora nella fase di esame preliminare da parte degli addetti ai lavori attraverso l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro.

La Commissione della gestione e delle finanze ripone molta importanza nella revisione della LISPI che dovrà assicurare quanto previsto dalla Confederazione al fine di porre le basi di finanziamento per garantire i diritti indicati dalla legge federale, in particolare dopo il periodo transitorio.

In conclusione, al di là delle osservazioni esposte, in futuro occorrerà vigilare sull'attuazione pratica di due punti essenziali: da una parte l'assegnazione di mezzi confacenti per le istituzioni (ex art. 73 LAI) e dall'altra delle misure concrete per favorire la parità dei diritti.

Sia il messaggio del Governo sia il rapporto commissionale esprimono adesione alle richieste indicate nella mozione e mostrano che, dal profilo pratico su questo problema, ben visibile e conosciuto in Ticino, non sia ancora accaduto nulla.

Il Parlamento approvando questo atto parlamentare conferma il proprio appoggio alla richiesta di approntare, attraverso un apposito atto legislativo, la necessaria disponibilità finanziaria per compensare i tagli di bilancio e la nuova perequazione finanziaria decisi dalla Confederazione.

PESENTI P., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Rispondo alle preoccupazioni dei mozionanti con le seguenti affermazioni:

1. Le misure di sgravio della Confederazione, introdotte per mezzo del nuovo modello di finanziamento, si sono rilevate meno importanti del previsto grazie al computo di supplementi finanziari al sussidio standard previsto (per aggravamento della casistica e per nuovi posti). Infatti la riduzione fra il 2003 e il 2004 del sussidio dell'Ufficio federale assicurazioni sociali (UFAS) versato alle istituzioni per invalidi, è attualmente valutata in fr. 800'000.- (dato non ancora definitivo) a fronte dei 2.5 milioni di franchi stimati al momento dell'introduzione del nuovo sistema di finanziamento.
2. Parallelamente alla Nuova perequazione finanziaria e all'abrogazione dell'art. 73 della LAI (sussidi alle istituzioni) sarà introdotta una nuova legge federale che fissa obiettivi e criteri che i Cantoni dovranno mantenere nell'ambito dell'integrazione sociale e professionale delle persone con handicap. Occorre inoltre osservare che la Costituzione federale introdurrà delle norme transitorie che costringeranno i Cantoni ad assumere le prestazioni dell'AI sino all'adozione di una propria strategia. In Ticino esistono già delle solide basi legali, procedurali e organizzative per assumere il nuovo onere (legge cantonale, strumenti e procedure di finanziamento, esistenza di un ufficio di riferimento per tali tematiche) e in questo senso l'obbligatorietà e i criteri che verranno posti a livello federale non ci colgono impreparati. Per meglio approntare il cambiamento il Consiglio di Stato ha istituito uno specifico gruppo di lavoro che opera in stretto contatto con i gruppi intercantionali costituiti dalla Conferenza dei Direttori della sanità. Dai gruppi di lavoro scaturirà una nuova versione della LISPI, centrata sull'integrazione e sui diritti delle persone con handicap.
3. La soluzione di questi problemi non può naturalmente ignorare le difficoltà finanziarie del Cantone. La Confederazione ci affida un nuovo compito gravoso: tuttavia non possiamo ignorare che nell'ambito della Nuova perequazione finanziaria, la stessa Confederazione si assume grossi oneri nell'ambito della previdenza sociale e della sicurezza sociale (ad esempio le prestazioni AVS e quelle complementari) che attualmente gravano sulle finanze cantonali. In questo settore il saldo è positivo, anche

se resta la nuova spesa. Ricordo in ogni caso che i servizi del mio Dipartimento hanno realizzato, sin dal 2004, una serie di misure di contenimento della spesa. Tali misure, introdotte gradualmente e spesso concordate con gli enti assistenziali, hanno permesso di attivare sinergie settoriali, di ridurre i costi d'esercizio modificando alcuni standard in vigore e di migliorare le entrate (revisione delle rette, nuovi parametri di dotazione del personale, nuovi parametri di riconoscimento degli altri costi, promozione di collaborazioni amministrative fra enti, miglioramento della liquidità, contenimento del rincaro, eccetera).

4. Infine, parallelamente al sussidio per il mantenimento a domicilio, attualmente stanziato anche per l'eliminazione di barriere architettoniche in favore di singoli cittadini bisognosi, il Gran Consiglio ha dato seguito ai principi della LDis attraverso una serie di interventi legislativi tra cui la modifica della Legge edilizia del febbraio 2005 e il credito di 9.5 milioni di franchi, stanziato nell'ultimo dibattito parlamentare, per l'abbattimento di ostacoli architettonici negli edifici pubblici.

Sono temi che andrebbero ancora approfonditi; credo tuttavia di aver toccato gli elementi essenziali sollevati nella discussione.

FERRARI M., RELATORE - La mozione tocca per la prima volta, in un settore particolare, il problema della perequazione finanziaria e dei suoi effetti sulle finanze cantonali.

Le preoccupazioni dei mozionanti sono reali e concrete in quanto si tratta di 59 milioni di franchi che vengono accollati al Cantone.

La Commissione della gestione e delle finanze ha voluto dare un messaggio rassicurante dicendo che oggi a livello nazionale abbiamo un assetto legislativo che ci aiuterà; mentre sul piano cantonale il Ticino ha già emanato una legge molto avanzata che, per certi versi, è ancora da attuare. A tal proposito va tenuto presente che il cambiamento della LISPI, trasferita la competenza al Cantone, potrebbe essere l'occasione per rispondere in maniera nuova a tutta una serie di bisogni e di disagi sociali che sono recentemente emersi. Sono disagi sociali che vanno oltre l'invalidità; per questo le strutture dell'Al potrebbero diventare anche strutture di prevenzione per evitare l'accesso all'assicurazione invalidità. È necessario intervenire su questi temi dunque perché il disagio non percorre solamente il settore dell'invalidità, ma anche quello dell'assistenza, della malattia, della disoccupazione.

La riflessione attorno alla riforma di questa legge potrebbe essere un'occasione per ripensare alle forme di intervento che oggi abbiamo messo in atto nel Cantone e che l'UFAS pratica sul piano nazionale, a volte con elementi di rigidità che non permettono di adeguarsi con sufficiente velocità al cambiamento dei bisogni. La riflessione lanciata attorno al concetto delle "imprese sociali" e quindi al nuovo collegamento tra economia e socialità potrebbe essere una delle risposte interessanti per trovare soluzioni meno onerose, chiedere più solidarietà alla società e all'economia, svolgendo così un lavoro di integrazione più efficace dal profilo umano e economico.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze sono accolte all'unanimità dei 64 voti espressi. La mozione è pertanto accolta.

2. MODIFICA DELLA LEGGE SULL'ARMONIZZAZIONE E IL COORDINAMENTO DELLE PRESTAZIONI SOCIALI DEL 5 GIUGNO 2000 (LAPS)

Messaggio del 25 ottobre 2005 no. 5723

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del disegno di legge annesso al rapporto medesimo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

GUIDICELLI G. - Il messaggio che stiamo esaminando propone una serie di modifiche sostanziali e formali della Laps, a due anni della sua entrata in vigore, che derivano dalla sua applicazione pratica e da decisioni giurisprudenziali intervenute nel frattempo. Condivido quasi tutte queste modifiche salvo una, quella agli artt. 23 e 61 Laps, sulla quale ho presentato un emendamento di cui vi espongo brevemente le motivazioni.

Questa modifica propone, in sostanza, di differire il termine per il diritto alle prestazioni al mese seguente a quello in cui viene inoltrata la domanda.

Ciò significa ad esempio che quando una famiglia che non ha un reddito sufficiente per mantenere i figli inoltra una richiesta per degli assegni integrativi o di prima infanzia si sentirà rispondere che riceverà l'assegno solo a decorrere dal mese successivo. Lo stesso vale per le prestazioni di assistenza, visto che la modifica tocca sostanzialmente gli assegni integrativi, gli assegni di prima infanzia e gli assegni per l'assistenza.

Un disoccupato privo di reddito, che ha esaurito il diritto alle prestazioni di disoccupazione e che si vede riconosciuto il diritto a un assegno di assistenza riceverà fr. 1500.- (che è il minimo vitale) solo a partire dal mese successivo all'inoltro della sua richiesta. Spesso in quest'aula si è dibattuto sulla finalità dei sussidi, sulla necessità che essi siano mirati, sul fatto che occorre combatterne la distribuzione a inaffiatoio, e qui penso alla discussione sui sussidi per le casse malati: devo però ammettere che non sempre i sussidi elargiti sono sufficientemente mirati. Quelli di cui stiamo parlando invece vanno a persone che mancano del minimo esistenziale, a famiglie spesso numerose o monoparentali che mancano del necessario per mantenersi. Vi invito dunque a respingere la modifica proposta rimanendo alla situazione attuale che, del resto, pure non è ottimale in quanto concede il sussidio al momento della richiesta anche nelle situazioni in cui il disagio si protrae già da alcuni mesi.

Il rapporto commissionale propone un parallelismo con le prestazioni dell'AVS: ritengo tale confronto non appropriato poiché le prestazioni dell'AVS non derivano da un disagio dovuto a una mancanza di reddito. Il parallelo vale piuttosto con le prestazioni complementari che, come prevede la legge che le regola, nascono a partire dal mese in cui viene inoltrata la domanda e, nel caso di un versamento di rendite retroattive dell'AI, è possibile beneficiarne retroattivamente. La proposta su cui dobbiamo pronunciarci va a colpire una fascia di popolazione già seriamente provata. Studi recenti mostrano come una fascia sempre maggiore di popolazione si trova oggi in serie difficoltà economiche. Con questa misura non faremmo altro che peggiorare ulteriormente la situazione. Vi chiedo dunque di accogliere l'emendamento proposto.

PESENTI P., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Intervengo in difesa del messaggio governativo anche se gli argomenti di chi propone l'emendamento non mi lasciano del tutto indifferente.

La Legge cantonale sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali, pur avendo da poco compiuto i tre anni di vita (è infatti entrata in vigore il 1° febbraio del 2003), rimane un cantiere aperto. Ciò non perché vi sia in essa qualcosa di sbagliato o di incompiuto, ma perché questa è la sua natura. Si tratta di un sistema per misurare nel modo più oggettivo possibile il bisogno di aiuto che il cittadino chiede allo Stato. Il suo obiettivo è molto semplice, a differenza della complessità necessaria a conseguirlo: è un obiettivo di aiuto il più mirato possibile, per il quale si vogliono evitare sovrapposizioni e sprechi. Il destino della legge è quindi quello di dover essere costantemente aggiornata e modulata per raggiungere al meglio il proprio scopo, ovvero aiutare solo chi ha davvero bisogno. Siccome l'unità di misura è assai complessa si tratta di calibrarla di continuo per evitare sprechi. Siamo il solo Cantone in Svizzera a disporre di una legge di questo genere e con la sua adozione abbiamo seppellito quella che veniva considerata una socialità ad inaffiatoio.

Dal profilo dell'assetto legislativo, come ho già detto, la legge è pensata per dare solamente a chi ha davvero bisogno. Il deputato Guidicelli sottolineava prima che se questa legge vuole aiutare solo chi ha estremo bisogno; in realtà poi con le misure di risparmio proposte si chiede a queste persone un sacrificio maggiore.

La revisione proposta vuole un'ulteriore razionalizzazione della spesa dello Stato nell'ambito dell'aiuto sociale. In questo settore la spesa cresce per motivi che derivano più dalla situazione economica del Cantone di questi anni che, peraltro, potrebbe anche ribaltarsi o comunque migliorare nei prossimi anni. È però vero che in questi ultimi anni è molto aumentato il numero di persone che chiedono questo genere di aiuti. È dunque necessario razionalizzare l'impiego di questo genere di aiuti finanziari perché non disponiamo di risorse illimitate. Le modifiche proposte si prefiggono di razionalizzare meglio l'impiego delle risorse finanziarie a disposizione dello Stato e lo fa in parte sulla scorta dell'esperienza accumulata nei primi tre anni di vita della Laps. In termini contabili, la riforma di cui discutiamo oggi comporta oltre 3.5 milioni di franchi di risparmio complessivo. Se vogliamo mantenere gli obiettivi che il Consiglio di Stato si è posto, non saprei dove reperire altrove questi milioni risparmiati. Non sono una fanatica del risparmio: per questo ho cercato di trovare 3.5 milioni di franchi senza provocare squilibri. La riforma proposta mi è sembrata non troppo terrificante ed equa.

La misura principale è dunque quella di posticipare l'erogazione dell'aiuto al primo giorno del mese che segue la data in cui si inoltra la domanda. L'altro capitolo delle modifiche non deriva invece dall'esperienza determinata dalla legge, ma da decisioni, direttive e giurisprudenza intervenute successivamente e alle quali occorre dunque conformare la legge. Ad esempio si è parlato della modifica inerente alle coppie di fatto: l'unità di riferimento non necessita più della condizione di avere figli in comune, e questo in conseguenza di sentenze federali successive all'introduzione della norma di legge cantonale.

Le principali modifiche che siete chiamati a votare sono dunque le seguenti:

1. le spese per le imposte, oggi considerate nel calcolo del reddito disponibile residuale, nelle prestazioni complementari all'AVS/AI non sono considerate perché esenti da imposte. In Ticino dal 1° gennaio 2005 gli assegni familiari integrativi e di prima infanzia non sono più imponibili e quindi non si vede come le imposte possano ancora rientrare nel calcolo del reddito disponibile residuale (il risparmio previsto è di fr. 550'000.-);

2. lo spostamento della decorrenza del termine segue pure, per analogia, le disposizioni previste dalla legge AVS relativamente al diritto alle prestazioni di vecchiaia: esso nasce infatti il primo giorno del mese successivo a quello in cui è stata compiuta l'età. Applicando lo stesso principio nella Laps il risparmio previsto è di fr. 3'150'000.-;
3. l'inserimento del convivente nell'unità di riferimento, anche senza figli in comune. Nella sua versione attuale la norma prevede che fa parte dell'unità di riferimento il partner convivente, qualora vi siano figli in comune. Dall'entrata in vigore della Laps la giurisprudenza in materia dei conviventi ha subito infatti un'evoluzione significativa, che permette ora di adottare una norma che meglio tenga conto di numerose realtà di convivenza, con le implicazioni economiche che essa comporta (qui il risparmio non è quantificabile). Si tratta di una giusta correzione che tiene conto della disponibilità finanziaria del convivente: se il convivente è facoltoso è giusto tenerne conto e non soccorrerlo. Prima lo si faceva solo se questo partner aveva figli in comune con quello che chiedeva l'aiuto. Ora invece lo si fa anche se il partner convivente, ovviamente solo se mostra una disponibilità finanziaria, non ha figli in comune. Questo ci permette di non aiutare chi ha un partner convivente con dei mezzi finanziari. È una piccola modifica pensata per ragioni di equità e che va a misurare ancora meglio l'aiuto.
4. La modifica del sistema di computo della sostanza prevede di applicare la deduzione sociale prevista dalla Legge tributaria pure alle famiglie monoparentali, ritenuto che con questa misura si intende sostenere una categoria particolarmente sfavorita, e alle coppie conviventi, per motivi di equità nei confronti delle coppie sposate (anche qui la misura non è quantificabile dal punto di vista finanziario, comunque non dovrebbe modificare sostanzialmente la situazione attuale).

Vi chiedo dunque di approvare le misure proposte che, seppur dolorose, mirano ad una erogazione più mirata della socialità nel Cantone.

FERRARI M., RELATORE - La Laps è una legge molto complessa. Anche sul piano nazionale è molto innovativa e quindi va guardata in maniera critica stando attenti, collega Guidicelli, a rifiutare riforme che arrischiano poi di farci perdere la legge. Non possiamo permetterci di non affrontare i problemi perché corriamo il rischio di suscitare reazioni di razzismo nei confronti degli assistiti, degli invalidi, di chi si trova in situazioni di disagio. L'esercizio del risparmio è certamente un esercizio difficile e doloroso e le obiezioni poste da Guidicelli sono comprensibili e interessanti. Abbiamo appena visto con che fatica si è risparmiato 1 milione di franchi nel turismo, settore a mio parere molto meno problematico. La Commissione della gestione e delle finanze ha approfondito la questione e si è rivolta all'Istituto delle assicurazioni sociali chiedendo le ragioni delle misure proposte, che ci sono puntualmente giunte per mano dell'avv. Carlo Marazza: *«come richiesto le precisiamo che la decorrenza dei termini è stata proposta per allinearsi alle disposizioni previste dalla legge AVS per quanto riguarda il diritto alle prestazioni di vecchiaia o per superstiti. Infatti il diritto alle citate rendite nasce il primo giorno del mese successivo a quello in cui è stata compiuta l'età o è avvenuta la morte. Per gli orfani tra i 18 e i 25 anni d'età che riprendono la formazione scolastica o professionale dopo un'interruzione il diritto viene nuovamente riconosciuto a decorrere dal mese seguente la ripresa della formazione.»*

Sono stato relatore della Laps e posso dire che al momento della sua approvazione pensavamo di poter risparmiare fr. 700'000.- sulle altre assicurazioni, ad esempio nei costi di assistenza. Se analizziamo però l'evoluzione della spesa vediamo che i costi di

assistenza che nel 2002 erano di 28 milioni di franchi sono saliti a 40 milioni dopo l'entrata in vigore della Laps, raggiungendo i 43 milioni nel 2004 e i 48 milioni nel 2005 mentre i costi della Laps ammontavano a 30, 36, 38 e 37 milioni. Il dibattito è complesso e se non vogliamo correre il rischio di farlo cadere in termini di razzismo nei confronti di chi utilizza queste prestazioni dobbiamo affrontare una situazione difficile, visto che la disoccupazione è aumentata e che il Cantone offre prestazioni sempre più importanti. Se non risparmiamo oggi lo dovremo fare più avanti, magari in maniera ancora più drammatica oppure arrischiando di rimettere in discussione leggi avanzate e interessanti.

GUIDICELLI G. - Le spiegazioni della Consigliera di Stato e del relatore non mi hanno per niente convinto; credo anzi che abbiano anche faticato a trovare delle giustificazioni a sostegno di questa misura.

Il vero problema non è sapere quando viene fatta la domanda, ma poter intervenire quando viene riconosciuto il bisogno a seguito di una richiesta.

Non si può sostenere che si tratta di una misura di risparmio equa perché essa chiede di contribuire al risparmio a chi ha poco o addirittura niente mentre chi dispone di qualcosa partecipa in misura minore. Infatti chi ha diritto di ricevere una prestazione maggiore, non ricevendola contribuisce logicamente in misura maggiore al risparmio rispetto a chi non riceve una prestazione di minore entità. Inoltre, come già detto, il paragone con le disposizioni AVS non ha alcun senso perché la rendita di vecchiaia nasce in un momento determinato al compimento dell'età pensionabile. Chi compie 65 anni ha diritto a ricevere le prestazioni a partire dal mese successivo. Tutti, ovviamente, si organizzano in modo da lavorare fino alla fine del mese in cui compiono il sessantacinquesimo anno così da non perdere il reddito mensile.

Capisco la necessità di risparmiare: tuttavia la misura proposta non è equa e va a colpire dei sussidi molto ben mirati. Possiamo trovare sicuramente altri ambiti in cui poter risparmiare, ad esempio quello dei sussidi alle casse malati. A tal proposito interverrò quando tratteremo questo tema spiegando come l'attuale sistema per la concessione dei sussidi non funziona e come in questo ambito si possono trovare delle opportune misure di risparmio.

BERETTA PICCOLI F. - Il partito del lavoro appoggia l'emendamento ritenendo cinico non votarlo.

SAVOIA S. - Sosterrò l'emendamento e, dopo aver sentito il relatore, giungo alla conclusione di non votare il rapporto.

CAIMI C.L. - Sosterrò l'emendamento.

LOMBARDI S. - Temo che di questo passo, come ha sottolineato il relatore, tante buone leggi costruite nel corso degli anni verranno vanificate. È questo il vero grosso danno che possiamo fare. Vi invito dunque a riflettere e bocciare l'emendamento temendo che esso possa venir accolto per la disattenzione di alcuni.

ARIGONI G. - Voterò l'emendamento. Ancora una volta si è severissimi quando si parla di risparmi su chi è bisognoso. Non voterò più tagli che vanno a colpire le persone più deboli.

PEDRAZZINI A. - Appoggerò anch'io l'emendamento perché se ho ben capito quanto detto dalla Consigliera di Stato, il discorso si può riassumere così: il 3 aprile si viene a sapere che qualcuno sta affogando; il diritto a ricevere il salvagente gli verrà invece riconosciuto a partire dal 1° maggio.

FERRARI M., RELATORE - Risparmiare, lo ripeto, è un esercizio difficile; ma lo è ancora di più in questi settori. Vi ricordo che sono membro di una Sottocommissione che sta preparando un rapporto sui Consuntivi 2005, diretta dal collega del PPD Ignazio Bonoli, che spara a zero sul Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) che non controlla la spesa. Ora mi sento dire queste cose. Alla prossima riunione della Commissione della gestione e delle finanze ci troveremo a dover firmare un rapporto dove Ignazio Bonoli e Mauro dell'Ambrogio accusano il DSS di non controllare la spesa dell'assistenza e della Laps. Lascio a voi ogni commento.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 66 voti favorevoli e un contrario.

Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps) del 5 giugno 2000, modifica

È aperta la discussione sui singoli articoli del disegno di legge annesso al rapporto commissionale.

Sono menzionati a verbale solo gli articoli oggetto di discussione o di proposte di modifica.

Articolo 23

Emendamento di Gianni Guidicelli e cofirmatari

*Il diritto al pagamento delle prestazioni sociali decorre dal primo giorno del mese successivo ~~al deposito della~~ **in cui è depositata la domanda** e sono adempite le condizioni legali a cui esso è subordinato.*

Messo ai voti senza discussione, l'emendamento è in situazione di parità con 32 voti favorevoli, 32 contrari e 3 astensioni.

La votazione verrà rifatta domani.

Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971; modifica

È aperta la discussione sui singoli articoli del disegno di legge annesso al rapporto commissionale..

Sono menzionati a verbale solo gli articoli oggetto di discussione o di proposte di modifica.

Articolo 61

Emendamento di Gianni Guidicelli e cofirmatari

Cpv. 1 *¹Il diritto al pagamento delle prestazioni assistenziali e dell'anticipo alimenti decorre dal primo giorno del mese successivo ~~il deposito della~~ in cui è depositata la domanda.*

Cpv. 2 *Invariato*

Cpv. 3 **Abrogato** - *³~~Il diritto al pagamento dell'anticipo alimenti decorre dal primo giorno del mese in cui è depositata la domanda~~*

GUIDICELLI G. - Mi fa piacere che la votazione precedente abbia dato un risultato di parità e in molti abbiano accolto l'emendamento. Ancora più importante è accogliere l'emendamento proposto ora poiché, a differenza di prima dove si trattava di assegni integrativi e di prima infanzia che integrano un reddito mancante o inferiore, sono in gioco le prestazioni di assistenza sociale che garantiscono un minimo vitale (fr. 1500.-). Vi invito calorosamente a sostenerlo perché qui il risparmio è ancora più incisivo e tocca chi arrischia di non avere nulla.

Messo ai voti, l'emendamento è accolto con 33 voti favorevoli, 31 contrari e 3 astensioni.

PESENTI P., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

La maggior parte dei 3.5 milioni di franchi di risparmio provenivano da questo articolo, dall'assistenza, per cui bisognerà discutere con il ministro delle finanze.

Messi ai voti i singoli articoli e il complesso del disegno di legge scaturito dalla discussione parlamentare sono accolti con 41 voti favorevoli, 7 contrari e 9 astenuti.

Il Consiglio di Stato si riserva di dare la propria adesione in seguito.

Legge sugli assegni di famiglia dell'11 giugno, modifica.

È aperta la discussione sui singoli articoli del disegno di legge annesso al rapporto commissionale..

Sono menzionati a verbale solo gli articoli oggetto di discussione o di proposte di modifica.

Messi ai voti senza discussione, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annessi al rapporto commissionale sono accolti con 64 voti favorevoli e un'astensione.

3. CONCESSIONE AL COMUNE DI PARADISO DI UN SUSSIDIO A FONDO PERSO PER L'INSTALLAZIONE DI UN NUOVO ASCENSORE E LA SOSTITUZIONE DEI DUE ASCENSORI ESISTENTI, NELLA CASA PER ANZIANI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE CITATO

Messaggio del 25 gennaio 2006 no. 5746

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

BIGNASCA A. - Vi riassumo brevemente cosa accade con gli ascensori della casa per anziani di Paradiso.

Un professionista lautamente pagato (infatti la sostituzione di due ascensori esistenti e l'installazione di uno nuovo costerà due milioni di franchi) e a quanto sembra delegato dal Cantone per le case per anziani, ha preparato un capitolato con prescrizioni tali da permettere la partecipazione al concorso di una sola ditta. Il Comune ha così deliberato il lavoro alla stessa ditta. Tralascio di illustrarvi le caratteristiche degli ascensori, vi basti sapere che per salire all'ultimo piano gli anziani devono compiere il tragitto in due tappe per non vomitare. Inoltre il nostro brillante progettista non si è nemmeno accorto che per compiere l'intervento doveva bucare la soletta del rifugio della protezione civile. Per installare l'ascensore si è quindi dovuto ridurre il rifugio della protezione civile eliminando dei posti letto con conseguente aumento dei costi di cui però non ci occupiamo poiché il contributo concesso è fisso. Raccomando a chi siede nei consigli di amministrazione delle case per anziani di stare attenti ad attribuire mandati a certi progettisti che nemmeno possiedono, tra l'altro, il brevetto federale per collaudare gli ascensori.

Concediamo senz'altro il contributo di fr. 360'000.- alla casa per anziani di Paradiso, anche se ciò che vi ho raccontato dimostra come nel nostro Cantone i soldi pubblici ci sono solo per chi sa tirare le giacche giuste.

BONOLI I., RELATORE - Attilio Bignasca mi aveva preannunciato il suo intervento in Commissione della gestione e delle finanze dove aveva presentato le stesse osservazioni. Se fossi un avvocato direi che l'accusa di aver formulato dei capitolati ad hoc è un po' tirata per i capelli non essendo documentata né provata. Ho seguito da vicino la storia dell'ascensore della casa per anziani di Paradiso: vi assicuro che si è giunti a una vera situazione di pericolo per i suoi utenti. Non sto a rifarvi tutta la trafila, che ho riassunto brevemente nel rapporto commissionale, ma ribadisco l'estrema urgenza dell'intervento. Il Comune di Paradiso inoltre, proprietario della casa, si era già rivolto allo stesso studio di progettazione per valutare la pericolosità degli ascensori presenti nella casa per anziani. La casa per anziani di Paradiso con i suoi 8 piani necessita evidentemente di un ascensore. Essa ha attualmente un'occupazione di 84 persone, con un movimento di ascensori che raggiunge i 1200 percorsi annui; era dunque necessario non solo sostituirli, ma anche completarli aggiungendone un terzo. Il problema della velocità, un po' enfatizzato e messo in ridicolo da Bignasca, non è così importante perché su una distanza di 8 piani (non siamo ancora all'Empire state building), e una velocità di 2 metri al secondo offerta dall'unica ditta concorrente è superiore solo di poco agli 1.7 metri al secondo che avrebbe offerto un'altra ditta che avrebbe potuto partecipare al concorso.

Mi sono informato riguardo a queste critiche. Va considerato che la velocità indicata è la velocità massima che l'ascensore dovrebbe raggiungere salendo senza interruzioni dal piano interrato fino all'ultimo piano.

È vero che installando il nuovo lift si è perforata la soletta del rifugio di protezione civile, ma il problema è risolvibile anche se comporterà probabilmente un lieve superamento di costi.

L'impegno finanziario del Cantone di fr. 360'000.- non è indicizzabile al rincaro e quindi nemmeno all'aumento eventuale dei costi dovuti a errori di progettazione, per quanto si possano ritenere tali.

Vi esorto quindi a votare il credito che riveste un aspetto urgente visto che altrimenti, a fine anno, la casa per anziani non potrebbe più utilizzare gli ascensori esistenti.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 50 voti favorevoli, 2 contrari e un'astensione.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 52 voti favorevoli, 2 contrari e un'astensione.

4. CONCESSIONE AL COMUNE DI CHIASSO DI UN SUSSIDIO A FONDO PERSO PER L'ESECUZIONE DI OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI AGGIORNAMENTO DELLE INSTALLAZIONI ALLE NORME DI SICUREZZA, NELLE CASE PER ANZIANI COMUNALI, CASA GIARDINO E CASA SOAVE

Messaggio del 14 febbraio 2006 no. 5752

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Messi ai voti senza discussione, l'entrata in materia, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità.

5. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 18.50 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per mercoledì 10 maggio 2006.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Bruno Lepori

Il Segretario generale, Rodolfo Schnyder